

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	Cataneo Maurizio
<b>Data</b>	28/7/1581	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Ospedale di Sant'Anna (Ferrara)	<b>Luogo arrivo</b>	Roma
<b>Incipit</b>	A Vostra Signoria, da che il signor conte Ercole Tassone mi portò l'ultima		
<b>Contenuto</b>	Torquato Tasso, affermando di aver scritto molte lettere a Maurizio Cataneo dopo che Ercole Tassoni gli portò l'ultima lettera della sorella [Cornelia Tasso], confessa di non ricordare né il numero né il contenuto di tutte quelle lettere. Afferma però di aver chiesto con esse l'aiuto del monsignore [Giovanni Gerolamo Albani] per ottenere la liberazione e andare "a' bagni" prima dell'autunno. Rinnovando la richiesta a motivo della sua infermità, Tasso ricorda a Cataneo di occuparsi anche del "negozio de' privilegi", infomandolo che per ottenere quelli di Lucca potrà parlare con Filippo de' Nobili. Chiude salutando gli amici. [Nel Ms. MAB 34 i saluti in chiusa recitano diversamente: "Mandi l'inchiusa a mia sorella, et saluti gli amici"].		
<b>Fonte</b>	Bergamo, Civica Biblioteca 'Angelo Mai', Ms. MAB 34 c. 236v. Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 181, II, p. 146.		
<b>Compilatore</b>	Elisabetta Olivadese		